

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.
PREZZI D' ABBONAMENTO

 Per PADOVA a domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
 Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
 Per l'Estero aggiunto lo spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

 Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
 ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

 Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
 I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 22 Febbraio

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

I partiti in Italia (1)

(Dalla VENEZIA)

Chiarissimo sig. Cavaliere.

Padova, 19.

Pirna di tutto, un ringraziamento cordiale. Anzi, permetta che le manifesti la mia prima impressione. A dirle il vero, io ho provato un dolce stupore. Diamine, un pubblicista valoroso e colto come la S. V. non sciupa inutilmente quattro colonne del proprio giornale per confutare il primo venuto! Dunque?... Dunque, ho pensato modestamente io: se il cav. Pisani, vecchio atleta del giornalismo italiano, ha sentito una attrattiva gagliarda a lottare con me, è probabile che le mie idee meritino un certo compatimento unicamente per comodo di polemica.

Perdoni la temerità, ma il mio orgoglio è per lo meno apparentemente giustificato.

Ma, il guaio è, caro signore, che la sua confutazione non m'ha neppure sfiorata la pelle. Lei si sostiene per forza d'ingegno, non per validità di ragioni. È un pugilatore potente contro un braccio comune. Ma... ma il suo torto è flagrante, e lo stesso Aristotile dovrebbe abbassare le armi.

Ne vuole la prova?

Eccola qui con una trasparente concisione. Non ho la pretesa folle di convincer lei: ho soltanto la speranza di non passare per ingenuo davanti ai lettori della *Venezia*.

Potrei esaminare punto per punto la sua cortese ma sbagliata risposta. La confutazione sarebbe facilissima. Non lo faccio, perché non voglio approfittare di tanta gentilezza per addormentare nessuno.

Invece, senta.

Io taglio via d'un colpo tutte le parole vane. La richiamo, invece, al punto vero della questione.

La divergenza tra lei e me, è questa: lei e tanti altri, pur troppo, vogliono la ricostituzione del partito moderato liberale, del partito della Monarchia coll'ordine e colla libertà, del partito della intangibilità nazionale, sulla base seria della libertà vera della Chiesa colla vera libertà dello Stato.

Questa volta, almeno, mi pare di non aver dimenticato niente.

Ebbene: vuole che le dica la mia impressione come la sento? Questo è un programma da teatro diurno. Grandi parole e poche cose. Certamente il giudizio è severo, ma la sua idea non è meritevole di attenuante alcuna. Dio buono! Io le torno a domandare: se i partiti devono assolutamente, in via normale, — come le dimostrerò più avanti — essere due, e lei vuole tutte quelle belle cose esclusivamente per il suo partito, al partito opposto non resta altro che di classificarsi nella *canaglia*. La conclusione è grave, chiarissi-

mo sig. Cavaliere, ma non può essere differente.

Difatti, stando alla sua applicazione rigorosa, il partito contrario — dato sempre che ce ne debbano normalmente essere due come la penso io — sarebbe il partito della... non so che cosa, col disordine e colla licenza, il partito della tangibilità nazionale, sulla base ridicola della licenza vera della Chiesa colla licenza vera dello Stato.

La prego di non sorridere di compassione, perchè proceda a filo di logica.

E se, invece, tutto questo come la penso io e la pensa lei è assurdo, vuol dire che le sue aspirazioni pur nobilissime, generose e patriottiche, invadono la sfera naturale di aspirazioni di un altro partito, che deve esistere in via assoluta di conformità all'indole della umana intelligenza.

Io le ho citati quei 4 nomi da museo per due ragioni. In primo luogo per portare la questione assolutamente fuori dell'ambiente moderno, nel quale potevamo fraintenderci. Secondariamente, perchè l'antichità loro accresce, e non scema, per persone studiose e colte, il loro valore.

Si assicuri, pur troppo, onorevole signore, che di noi due non parlerà certamente alcun articolista futuro.

Ma, vuole due nomi moderni? Sono pronto ad appagarla. Sceglierò bene: il principe di Bismarck e il conte di Cavour.

Il primo, in data di Francoforte 23 aprile 1852, scriveva al barone di Manteuffel ministro di Prussia:

«L'assolutismo è troppo nel nostro sangue e nella nostra mischia, e una questione tra la corona e la nobiltà non può avere che un risultato, dare, in fin dei conti il governo *nomine regis* ai burocratici e ai gendarmi.»

Cavour, invece, diceva «è necessario che l'Italia si faccia per mezzo della libertà: altrimenti, conviene rinunciare a farla.» (V. Artom. Il Conte di Cavour in Parlamento, pag. 22.)

Come vede, onorevole signore, questi due nomi non potranno servire al cav. Pettana, e non sono ruderi da Museo.

Ebbene: come è possibile che messi, per ipotesi pure possibilissima, ad onta della differenza grande di razza, questi due uomini in uno stesso parlamento intendano in modo eguale gli uffici e i doveri del governo?

Invece, uno andrà a sedere a destra; l'altro andrà a sedere a sinistra. Non le pare?

Che ci debbano essere due partiti nel retto funzionamento degli ordini rappresentativi, è una verità superiore ad ogni possibile confutazione.

Lord Macaulay (the History of England, Cap. I. Vol. I.) scrive:

«Si può dire che, nei governi costituzionali, due partiti vi sono sempre stati e sempre vi saranno. La differenza loro deriva da una naturale differenza di temperamento, di intelligenza e di interesse, le quali dureranno finchè le menti umane non cessino dall'essere tirate in parte diversa, dalla compiacenza della abitudine o dal desiderio della novità. L'estremo di una parte è formato dai bacheltoni e dai retrivi; l'estremo dell'altra parte è formato dagli empirici spensierati, oppure temerari.»

Se poi vuol dare un'occhiata al May, al Grey, all'Hallam, e meglio

di tutti, per me, al Bluntschli, troverà la autorevolissima conferma di quello che io le ho detto.

Scusi, un ultimo esempio non ancora da Museo. Metta in un Parlamento Alessandro Hamilton e Giorgio Washington, il primo, spirito decisamente giovanile, il secondo saviamente tranquillo; come vuole che stieno seduti nella stessa parte?

Hamilton diverrà capo dei liberali, Washington dei conservatori.

Quale dei due sarà più utile? La risposta è affatto indifferente. L'essenziale, invece, è: che queste due elevatissime coscienze politiche sdegnerebbero l'aria morta che soffia in viso nel Parlamento Italiano.

Ma... non sempre sono i tempi propizii per una esatta divisione dei partiti politici. Oh! in tale riguardo sono pienamente d'accordo con lei.

Vuol avere la compiacenza di trasportarsi con me in Inghilterra verso il 1760?

Ci andremo accompagnati da un amico fidato e sicuro: Lord Mahon. Egli nella sua Hist. of. England ch. XLIV v. V. p. 117 scrive:

Lei sa certamente che i partiti politici, in ispecie di quell'epoca, erano divisi da personalità e da rancori acerbi piuttostochè da principii politici perfettamente distinti.

«I whigs del 1763, scrive Lord Mahon, non più quelli del Re Guglielmo o della Regina Anna, possono a buon diritto essere chiamati i fondatori di quell'illustre partito che porta il loro nome oggidì. Ma erano frantumati in sezioni, e fra queste sezioni piuttostochè fra whigs e Tories infuriava la battaglia pel potere. I Bockinghams, e i Bedford, M. Pitt e M. Greville, tutti egualmente si chiamavano «buoni whigs, tutti avrebbero egualmente dichiarato che non erano mai stati, che non potrebbero mai essere Tories. Tuttavia erano capi di partiti nemici e di amministrazioni rivali.»

«In quel tempo, la linea fra la nuova divisione di whigs e di Tory era di gran lunga meno distinta che non divenisse in seguito, e la linea tra le varie sezioni degli whigs era ancor più sfumata.»

La confusione, adunque, non nasce solo in Italia. Nasce dappertutto, e le potrei dire infiniti altri esempi non solo d'Inghilterra, ma d'altri paesi e specialmente d'America.

Ma è questa una buona ragione perchè non si debba uscire, quando è possibile, da un triste stato di cose? No. Ogni paese retto a forma rappresentativa, ha avuto ed avrà ancora questi momenti di torpore, ma nella felice e pure tormentosa condizione di libertà politica, è una necessità di arrivare ad un risultato diverso.

E come vi si giunge? A furia di sincerità politica. Chi si sente l'animo da conservatore stia coi conservatori; chi si sente l'animo da liberale, stia coi liberali. Non c'è che questo mezzo solo degno di caratteri virili. Gli altri empiristi sono indegni di cuori elevati. Da quando in qua s'è visto un paese libero a nominare per capo il più anziano, unicamente perchè tale? Io non ne conosco alcuno, e lei al caso, farà bene a insegnarmelo?

Il malanno principale in Italia è questo: generalmente manca la sincerità politica

Non è una viltà cambiare partito quando lo si fa alla luce del sole, e disprezzando anche il più lieve interesse personale. In Inghilterra, lei lo vedè con sufficiente frequenza. William Ewart Gladstone è entrato in Parlamento Tory: è poi diventato Peelita: poi liberale, poi radicale, sebbene non nel puro senso italiano. Sir Robert Peel cambiò nel 1829 in occasione della Catholic Emancipation Bill. Cambiarono, per citarne alcuni, William Pitt, Fox, Canning, Palmerston. E non ricorda più lei Lord Derby, quando nel marzo del 1830, dal campo conservatore passò nel campo liberale?

Sa, invece, cosa è l'importante?

L'importante è questo: non lasciarsi smuovere da meschini pretesti di bene pubblico, da temperanze bugiarde, da convenienze false, da pigrizie morbose. Respirate pure l'air perso, ma purificate colla vostra coscienza altera e incrollabile. Con questa sincerità per base, la lotta diverrà ardente ma santa, avendo soltanto il bene della patria come risultato supremo.

E in Italia è possibile attualmente una divisione di partiti?

Le rispondo subito; sì, è possibile. Come? Lei sa bene che le questioni non si possono creare artificialmente. Ogni Stato ha la sua questione culminante. Potrei farle varii esempi, ma ho voglia di finire.

In Italia, per ora, l'unica sola, vera, profonda questione, sulla quale si designeranno i partiti, è la questione dei rapporti tra Chiesa e Stato. Creda pure che, attualmente, salvo casi imprevedibili perchè questi sono in mano di Dio, l'unica questione è questa.

Ebbene; lei m'ha citato il conte di Cavour. Io le riporterò un brano del suo (ahimè!) testamento politico, fatto in Senato nel 5 aprile 1861:

«... Vi sarà lotta (colla Chiesa) imperocchè io non credo ad un accordo perfetto. Vi sarà lotta, anzi è desiderabile che vi sia. Ove questa conciliazione si compiesse, io sosterrai non pochi assalti. Anzi, dovendo parlare francamente, dirò che se la Corte di Roma accetta le nostre proposte, si riconcilia coll'Italia, se accoglie il sistema di libertà, fra pochi anni, nel paese legale, i fautori della Chiesa o meglio quelli che chiamerò partito cattolico, avranno il sopravvento, e io mi rassegno fin d'ora a finire la mia carriera sui banchi dell'opposizione.»

Con questo esempio luminoso davanti agli occhi — il solo vero e grande uomo di Stato che abbia avuto l'Italia risorta — io, nel mio nulla — anzi meno che nulla — non mi vergogno punto di passare a Sinistra.

Perdoni, e mi voglia bene.

Suo aff.mo
EUGENIO VALLI.

(1) A tutta questa fosforescenza di ingegno, più che di giudizio pratico sull'attuale situazione politica italiana, e quindi di pratica attuabilità di teorie sulla ricostituzione dei partiti, io non ho che poche parole da replicare.

Tutto ciò che è argomento da accademia o da conferenza, non è roba da giornale.

Ripeto che quello da me esposto fu, è, e sarà sempre il programma del partito liberale moderato — che non ispetta a noi il cercare quale voglia essere il programma di altri partiti.

L'egregio avv. Valli mi richiama

le parole del conte Cavour al Senato.

Le so a memoria, perchè l'opera di quel Grande fu ed è la religione della mia vita politica.

Il conte di Cavour, alla Camera dei Deputati, aveva detto qual era il suo programma per compiere l'Unità Nazionale in Roma, e quali le sue aspirazioni e la norma di condotta ch'Egli si sarebbe tracciata verso la Chiesa, per render tranquille tutte le coscienze cattoliche, della Libertà che noi avremmo assicurata, alla Sovranità Spirituale del Pontefice, onde conseguire l'armonia delle Due Potestà, l'Ecclesiastica e la Civile.

Disse poi al Senato, che il giorno in cui la Chiesa avesse accettate le nostre proposte, e quindi fosse andato formandosi un grande partito cattolico, Egli sarebbe passato nei banchi dell'opposizione.

È stata compiuta la prima parte di questo programma, quello cioè di far persuase le coscienze dei credenti, del nostro rispetto alla Religione, coll'intera Libertà della Chiesa? No; siamo entrati in una politica di irrisolti dispetti, di sciocchi combattimenti, contro la garantita Sovranità spirituale del Sommo Gerarca.

La prima parte dunque è sbagliata, cioè fin qui rende inattuabile l'altra, di vedere costituito un savio partito conservatore.

Quando colla sapienza della condotta dei nostri Governanti, avremmo convinta la Chiesa della vera Libertà che noi le abbiamo garantita, allora — se sarà cancellata la formula vaticana «*non electi non electori*» oggi sola levata a metà — sarà possibile la costituzione di un serio partito conservatore, e noi passeremo a Sinistra col nostro programma — ch'è il programma del conte Cavour. — Bisognerà però che l'avv. Valli prima conduca la Chiesa ad accettare tutte le nostre proposte, e poi ci presenti un vero legittimo erede del conte Cavour; e se lo ha oggi in pronto, io me lo prendo a braccetto e corro subito con lui a sinistra, sicuro che quattro quindi di quegli illustri, che oggi la compongono nelle cinquantine loro chiesuole policrome, scappano come il diavolo dall'acqua santa.

Fra Cavour e Bismarck io ho replicatamente stampato, che questi ha fatto l'impero col cannone, e il Grande ministro italiano colla libertà.

Ma l'avv. Valli che approva la politica religiosa, e le forme con cui la esplica l'attuale Capo del Governo italiano, dimentica troppo facilmente, che l'on. Crispi fu il più costante oppositore del conte Cavour, e che oggi salito sulla di lui scianca, non corse ad aspirarsi a Santena, ma sibbene a Friedrichsruhe.

Fra Cavour e Bismarck, io sto con chi segue la scuola del primo, e non con chi in Italia crede poter parodiare il secondo.

E mi continui a voler bene, mi saluti quel carissimo che ha oggi vicino, e mi creda ora e sempre

il suo dev.º
Carlo Pisani.

Il Parlamento austriaco e la pesca

Il trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, nonchè il prolungamento del trattato fra l'Austria-Ungheria e la Germania, furono approvati il 10 anche dalla Camera dei signori del Reichsrath austro-ungarico. Lo Schmerling, presidente della Camera e il più eminente rappresentante del germanismo centralista in Austria, colse l'occasione per ringraziare l'imperatore d'aver concluso con la Germania quel trattato d'alleanza, la cui pubblicazione deve nell'opinione dell'oratore, accrescere le probabilità di pace. Soggiunse poi lo Schmerling, che, scoppiando la guerra, l'esercito austro-ungarico farebbe il suo dovere e saprebbe vincere. Nella discussione sul trattato coll'Italia, il deputato Revertera si lagnò che le disposizioni relative alla pesca e alla navigazione a vela danneggino gli interessi delle popolazioni marittime della monarchia, lagnanza che il Bacquehm, mi-

nistro del commercio, dimostrò essere infondata.

Anche il deputato croato Corcich parlò contro gli italiani.

Se vi ha una questione, in cui le lagnanze sieno ingiuste da parte austriaca, è questa della pesca, perchè il Revertera non può ignorare come, malgrado il trattato di pesca, firmato a Gorizia, le autorità croate della Dalmazia anche adesso ostacolano o vessano in tutti i modi i pescatori chioggiotti.

La questione della reciprocità messa innanzi da certi al Parlamento austriaco, deve spiegarsi nel senso che, stante la differenza di conformazione della costa italiana, tutta ad insabbiamenti, la pesca non vi è possibile, mentre lo è invece sulla costa orientale, perchè profonda, a porti, a baie, a isole, quindi popolata di pesce, e perciò appunto frequentata dalle barche pescherecce del Regno.

L'anno or cominciato ci mostrerà in qual modo da adesso in poi in Dalmazia si applicherà la convenzione di Gorizia.

Movimento dei metalli preziosi

Provvedimenti per le deficienze

Persistendo tuttora la crisi e le ragioni della crisi commerciale e monetaria che affligge il paese, non crediamo inopportuno pubblicare le ultime notizie raccolte nel ministero di agricoltura, industria e commercio sull'esodo ormai annoso delle specie metalliche.

Queste cifre le paragoneremo con quelle date dalla dogana nello stesso periodo dell'anno.

Importazione:

	Dogane	Direz. del commercio
Oro milioni	6,2	6,5
Argento »	75,6	88,9
Totale »	81,8	95,4

Esportazione:

Oro milioni	22,4	28,9
Argento »	73,7	122,5
Totale »	101,1	151,4

Paragonate queste cifre, si ha dunque una eccedenza totale delle nostre esportazioni metalliche sulle importazioni, di milioni 19,2 circa secondo la dogana e di 56 secondo la Direzione del commercio.

Di questi 56 milioni, che è la cifra indiziaria più prossima a verità, 33,6 appartengono all'eccedente esportazione dell'argento e 22,4 a quella dell'oro.

La bilancia ci è dunque in ogni modo sfavorevole.

Per l'oro non c'è rimedio sino a tempo che non può definirsi stante il collocamento della rendita e di altri titoli fiduciari all'estero, le tristi condizioni della nostra bilancia commerciale, le abbondanti emissioni cartacee dei biglietti a corso legale, ecc.

Quanto all'argento, ci è consentita dalla Unione latina la coniazione di

altri quarantatré milioni in scudi di argento con altrettanta valuta esistente oziosa sinora nelle casse del Tesoro in tante piastre napoletane.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

19 febbraio.

Noi non dovremmo occuparci di ciò che si dice o si scrive da certi individui: ma siccome v'ha molti che si trovano in tali condizioni da non possedere quelle idee e cognizioni che entrano nel dominio della verità e che sono necessarie a chi voglia giudicare spassionatamente un fatto, o arrivare ad una conclusione, si deve spesso porsi al loro livello, e colorire colla veracità una situazione, o dilucidare un avvenimento, o esporre un giudizio, o dare un consiglio che emerga non da opinioni infondate o da ipotesi, ma da principi riconosciuti universalmente, e da un senso pratico il quale non abbia alcuna traccia pur leggera di partito o d'interesse personale. Noi non entreremo tuttavia in certi particolari, perchè questi sorgono spontaneamente da certi tocchi anche vaghi, e si fanno ragione da sé dinanzi ad una verità che non possa mettersi in dubbio.

Secondariamente, prendere in esame una dichiarazione che nasconde la colpa colla serenità dell'innocenza e con giudizi che non hanno il fondamento della prova nè esplicita nè implicita, quando non sono apertamente falsi, e difendersi da accuse che non sarebbero giustificate neanche dal più disperato cretinismo, ma che trovano la loro ragione nell'impossibilità di una seria difesa e nella pretesa dell'intangibilità, sarebbe opera da bambini, sarebbe inutilità irragionevole, sarebbe un rinunziare alla propria serietà e al convincimento irrefragabile del vero che è, e lo diciamo senza riserve perchè non temiamo d'ingannarci, uno dei più spiccati caratteri delle nostre corrispondenze.

È da compiangere chi vorrebbe mascherare con una semplice parola la propria colpevolezza e riversare la propria colpa sul suo accusatore; ed è impossibile non sorridere o non sdegnarsi di fronte a certe esigenze che improntate dal più schietto egoismo sono sostenute anche da individui che pur non avendone interesse diretto, o per falsa educazione o per sostenere una posizione o per continuare il passato o per odio a qualunque innovazione, o per non comprendere il valore di

volenza la protezione che vi è necessaria.

« Non temete per Velazquez; egli è sposato con una donna nobile e bella che ama molto e dalla quale ebbe una figlia. »

La carta non aveva firma.

— Dio mio, quale strana cosa è questa! mormorò Stella riconsegnando la carta alla fiamminga.

Questa non ripose: appoggiata al davanzale della finestra teneva la testa china sul petto.

— Andiamo, donna Anna, continuò Stella prendendo una delle sue mani; andiamo non siate così abbattuta; giacchè secondo questa lettera il re deve venir qui a vedervi; manifestategli l'ingiuria di Velazquez ed egli vi proteggerà.

— Io accusar Diego! esclamò Anna con veemenza indescrivibile: io che lo amo con tutte le forze della mia anima! io che darei la mia vita per poter vederlo una sol volta!...

— Come! lo amate?

— Sì lo amo! ripeté la giovane; e innanzi al pensiero del suo affetto parve che il dolore si mutasse in un'estasi deliziosa che si manifestò istantaneamente con un sorriso di felicità: si lo amo! ripeté giungendo le mani e con accento pieno di dolcezza infilata: lo amo tanto che mi spiace lasciar la vita perchè la morte mi priverà della sua vista. Non mi vedi,

certe cose che considerate superficialmente parrebbero un nonnulla, o per confondere due principii non confondibili o conseguenze incoerenti, rinunziano al buon senso e al dovere anche contrariando un diritto e ciò che apporta al paese non danno ma vantaggio.

Si ha un bel dire da taluno: Sarebbe ora la fosse finita... Se si esaminassero bene certi fatti, si converrebbe che non solo è giusto, ma anzi necessario pubblicarli. Non è per sentimento di contrarietà che noi colpiamo colla nostra penna chi lo merita: ma perchè desideriamo che non si ripetano certi scandali che disonorano il paese nostro; e nel mentre che riportando l'opinione pubblica collochiamo Noventa tra i luoghi in cui s'agita di fatto un po' di vita nella reazione e nell'azione, e risvegliamo quei sentimenti che fanno dell'uomo un vero cittadino, imponiamo in qualche modo il rispetto alla legge e alla convenienza e incoraggiamo al bene. Se tuttocci si disapprova, si approva l'inerzia, l'apatia egoistica; non solo, ma ben anco l'illimitazione della libertà e con ciò la trasgressione del dovere e la violazione del diritto. E se ciò sia bene, veda chi non ha perduto la testa.

Per ora ci limitiamo a queste poche osservazioni, perchè nessuno abbia a ragionare prendendo l'abbrivo dal proprio o altrui subbiettivismo, ma perchè tutti considerino i fatti obiettivamente, senza preconcetti che riguardano inadeguatamente sia noi che scriviamo che coloro che non vorrebbero essere toccati e che non sanno difendersi perchè non lo possono.

Udine. — I processi di stampa, già incati e rinviati, e che erano promossi l'uno dal prof. Camillo Giusani contro il Friuli, e l'altro dal sig. Adolfo De Polo contro il capitano Fabris, sono definitivamente terminati con reciproca soddisfazione delle parti. Meglio così!

Vicenza. — Ebbe luogo l'assemblea annuale della Società Ginnastica. Dopo approvato il bilancio, procedutosi alle nomine, si rielesse il co. Eleonora Negri vice presidente e in sostituzione del consigliere dimissionario Fanton venne eletto il sig. Pivato Pier Gerolamo.

Disastro marittimo

Avvenne a Fiume una collisione tra la nave italiana Antonio e la nave ungherese Carlovac.

L'Antonio è avariato. L'equipaggio fu salvato dal Carlovac.

Gli avanzi dell'Antonio furono rimorchiatati in porto.

continuò con una veemenza che fece colorir le sue guancie, non mi vedi pallida e quasi moribonda? ebbene ciò che consuma la mia vita, ciò che mi uccide, è questo amore che ardeva nel fondo del mio cuore senza che io stessa lo sospettassi!... quando Diego si separava da me, la luce fuggiva da' miei occhi... e il mio petto si opprimeva come fosse privo dell'aria da respirare... quando io dormiva la sua immagine m'appariva davanti e non poche volte io sognavo di star seduta sulle sue ginocchia... quante volte vedendolo dormire le mie lagrime caddero sulla sua fronte mentre io v'imprimevo un bacio! quante volte nello stringere la sua mano ho sentito che un fuoco divoratore circolava per le mie vene! quante volte ho sentito opprimermi il mio cuore quando egli si allontanava da me anche per pochi istanti!...

— Ma...

— Non so ciò che io sentiva allora proseguì Anna che si esaltava sempre più: ma solo posso dire che quelle sofferenze distruggevano la mia vita, che avrebbe potuto essere tanto felice: io amavo molto Diego... non era egli forse la prima persona che m'aveva amata al mondo? non fu la sua mano che mi tolse dall'abbandono in cui io giacevo? non fu egli che fino ad oggi ha vegliato sulla mia esistenza?

— È vero, disse Stella ansiosa di cal-

Corriere Provinciale

Da Boara Pisani

21 febbraio.

NECROLOGIO

Oggi alle ore 3 ant. cessava di vivere il sig. Aggio Giovanni nell'età di 75 anni.

Per due lustri circa sopportò con ammirabile rassegnazione le conseguenze della fatale malattia che crudelmente lo trascinò alla tomba.

Egli era fornito di tutte le doti che distinguono il Padre, il Marito, il Cittadino.

Di specchiata onestà e di nobile cuore si acquistò la stima e l'affetto di parenti ed amici, e la riconoscenza del povero da Lui sempre amorevolmente assistito.

Coperse con zelo impareggiabile per molti anni le cariche di Consigliere comunale e Assessore municipale, rendendosi benemerito del Paese.

Alla moglie Teresa, che gli prestò per sì lungo tempo ogni più sollecita cura con tutta la possibile abnegazione;

ai figli Antonio, Bernardo, Amalia ed Elisa, che lo amarono del figliale amore veramente a Lui dovuto;

ai nepoti e parenti che in Lui rispettarono ognora il maturo senno, sia di conforto il generale rimpianto per l'amara perdita.

La direzione del giornale pubblicando questa corrispondenza che è la generosa eco dei nobili sentimenti di un paese, vi si associa con tutto il cuore a questo lutto e manda all'amico avvocato Antonio Aggio e a tutta la sua famiglia le più sincere condoglianze.

Cronaca Cittadina

Il tempo che fa! — Il tempo continua indavolato; di mezz'ora in mezz'ora si passa dal pessimo tempo allo splendido sole; ora piova, ora vento, ora sereno con variazioni le più curiose. È un tempo il più strano che immaginare si possa.

Cose universitarie. — Riportiamo a proposito dell'ultima elezione pel consiglio superiore un brano di una lettera che il prof. Panebianco ha pubblicato nell'Adriatico di oggi, per togliere la triste impressione che potesse essere nata in alcuni a proposito di una notizia diffusa nei vari

mare la giovane... come mi avete detto, voi eravate sola e abbandonata... ma come vedo da questa lettera, don Diego è sposato e non vi ama.

— Ah! esclamò Anna con uno straziante scoppio di dolore; è vero... è sposato... e non mi ama.

La sventurata vacillò come un tenero arboscello colpito dall'ascia del legnajolo: chiuse gli occhi e cadde in avanti tra le braccia di Stella.

In quel momento si aperse una porticina nascosta tra gli arazzi e apparve sulla soglia l'ombrosa figura del conte-duca.

— Per pietà, signore! esclamò Stella che sosteneva la giovane, caduta in un mortale svenimento: per pietà liberatemi dalla pena di custodire questa sventurata! non voglio, non posso vederla morire!...

— Voi potrete tutto quanto io vi comando, Stella, rispose freddamente il favorito, poichè da questo solo dipende che si conceda libertà al vostro amante.

— Oh Dio mio, ella soffrì tanto! — E realmente, non ne dubito, perchè solo al vedere questa fanciulla mi persuado che v'ha in lei più cuore che materia... coricatela e fatela tornare in sé.

E il favorito aiutò la giovane perchè collocasse sul letto il corpo inanimato d'Anna, alle nari della quale Stella avvicinò una boccetta di sali.

giornali che la nostra facoltà di scienze ha votato parte per il Betti e parte per Brioschi:

« Io che ho votato per un altro nome la prego di voler pubblicare questa mia dichiarazione, poichè assai mi dorrebbe, che gli intelligenti lettori dell'Adriatico mi tenessero in conto principalmente se avessi votato per il secondo nome, di chi non subordina il suo voto al bene della Patria.

« Non solamente io non voterei per il senatore Brioschi, ma se il mio voto potesse farlo uscire dal Consiglio Superiore questo volontieri darei, convinto di far bene, perchè questo scienziato quantunque di valore, non solamente è, a parere mio, letale agli studi della sua Milano; ma anche a quelli d'Italia tutta: egli ha portato al Consiglio Superiore il fardello dei suoi odi partigiani ai quali subordina il progresso della scienza, nei casi che questa è professata da chi non appartenga al partito moderato.

« Altri voti all'occorrenza pel Brioschi — candidato più o meno prossimo al ministero della pubblica istruzione. Io no.

« La ringrazio della cortese ospitalità e mi creda obb. Ruggiero Panebianco. »

Società italiana di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati. — Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 18 corrente ha preso le seguenti deliberazioni principali:

1.° Nomine:

Il sig. cav. dott. Giuseppe Barpi r. sottoprefetto in riposo fu nominato al posto affatto gratuito di segretario stabile e capo dell'ufficio.

Il sig. Baccin Livinio a quello di scrivano contabile con tenue gratificazione, senza stipendio.

2.° Ammissione di nuovi soci — 1.ª Categoria; annue L. 12.

Andreato Arturo, Lucano Enea, Guardalben Vittorio, Cesaro, Coletti Domenico, Da Pace nob. Luigi, Massaro Geminiano, Bonaventura Giov., Mattei Edoardo, Favarini Luigi, Foscarini Ernesto, Scolari Emilio, Tonello Antonio, Suriani Antonio, Antonelli Agostino, Pradella Giuseppe, Mazzucco Giuseppe, Brigenti Pietro, Facchinetti Vincenzo, Calore Antonio tutti di Padova.

2.ª Categoria: annue L. 24:

Moro avv. Jacopo, Carnieli Alberto, Silvestri Giovanni, Costa Angelo, tutti di Padova.

Olivetti Gaetano di Albignasego, Dal Degan Bernardo di Piombino Dese.

— Decisamente oggi deve vederla il re, mormorò il conte duca uscendo dalla stanza; poichè domani essa può morire, e non so quale strano presentimento m'avvisa che la sua morte sarà il segnale della mia rovina.

XI.

Il ritratto della regina

Nel momento in cui il conte duca d'Olivares usciva dalla stanza d'Anna, Diego Velazquez entrava nella camera del re.

Un istante dopo vi entrò pure il favorito senza farsi annunciare secondo il suo costume.

Al veder entrare il conte-duca, Filippo IV fissò nel suo viso uno sguardo di ansietà, al quale venne risposto con un altro di arrogante soddisfazione e con un sorriso pieno di promesse.

Velazquez pallido, triste e dimagrato, si appoggiava macchinalmente ad un seggiolone; i di lui occhi infossati da tre giorni di disperazione e da tre notti di insonnia fissavano vagamente un oggetto impalpabile: le guance smunte, il disordine dei capelli e della barba che cominciava a crescere sul suo volto pallido e olivastro finivano di dargli un aspetto di violenza e di dolore.

(Continua).

APPENDICE 16

Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

« Don Diego Velazquez de Silva vi inganna, povera fanciulla, dicendovi d'esser vostro fratello: voi siete sola al mondo e il vostro rapitore vi fece credere che lo univano a voi i lacci del sangue per poter sottrarvi agli sguardi di tutti gli uomini e per impedire che sposandovi vi togliessero dal suo lato.

« Voi povera fanciulla, siete l'origine della sua gloria poichè abbastanza sapete che egli vi prende a modello per le sue vergine tanto celebrate, sebbene per dissimularlo cangiò nelle sue pitture di colore e dei vostri capelli e vi teneva nascosta agli sguardi di tutti.

« Voi potete però liberarvi facilmente dalla schiavitù nella quale vi tiene l'odioso egoismo di Velazquez: il re Filippo IV vi ama; ricorrere a lui, quando fra due giorni verrà a visitarvi, e otterrete dalla di lui bene-

3ª Categoria: annue L. 36:

Barpi cav. dott. Giuseppe di Padova, Lorigiola Iginio di Camposampiero.

Passaggi dalla 1ª alla 2ª Categ.: Orlandi Felice, Dal Molin Giovanni, Marangoni Domenico.

3º Petizioni:

Il Consiglio ha preso atto con grato animo della risposta gentile e promettente ricevuta da S. E. il Ministro dell'Interno sulla petizione presentata in favore dei diurnisti delle R. Prefetture e Sottoprefetture.

Ti conosco, mascherina! — L'Euganeo di ieri contiene un articolo sul carattere che vorrebbe essere al nostro indirizzo.

L'intonazione un po' solenne esige una firma eccezionale.

Sfortunatamente ci siamo trovati di fronte alla solita incognita algebrica.

Le x sono, senza dubbio, molto pudiche; ma, oggi come oggi, possono essere egualmente rivelate.

Va là, va là, che ti conosco egualmente mascherina... di quaresima.

Commemorazione Bruno. — Iersera nelle Sale del Club di Scherma e Ginnastica in Piazza Duomo gli studenti Universitari raccolti in notevole numero deliberarono un ordine del giorno con cui decisero tenere una commemorazione di Giordano Bruno incaricandone un professore universitario. La brevissima seduta finì coll'accettazione dell'ordine del giorno ad unanimità, meno un voto.

Per l'«Asrael». — Abbiamo sentito, e con molto piacere annunciamo, che il maestro Orefice, l'impareggiabile istruttore dei nostri cori al Verdi, è stato chiamato telegraficamente dal barone Franchetti a Bologna per insegnare, alle masse corali di quella città, la parte dell'«Asrael».

Le nostre congratulazioni al bravo maestro, che, ne siamo certi, si farà onore a Bologna, come a Padova.

Funerali. — Stamane ebbe luogo il trasporto della salma del generale ungherese co. Chegy Giovanni, deceso alla Croce d'Oro. L'accompagnamento fu semplicissimo; i funerali ebbero luogo nella chiesa di Sant'Andrea; tre corone; parecchie torcie.

Beneficenza. — La sig.^a Elisa Benato Beltrami, testè defunta, con atto di ultima volontà, legava la somma di L. 200 ai poveri della Parrocchia del Carmine.

La Congregazione di Carità per i poveri beneficiati, riconoscenti, ci prega di pubblicare la generosa disposizione.

Concerti. — Oggi (mercoledì) dalle ore 8 alle 11 pom. concerto dell'esimia signorina Ronchi alla Birraria S. Fermo.

Domani (giovedì) dalle ore 7 3/4 alle 10 1/2 pom. concerto agli Stati Uniti.

Teatro Verdi. — Ci viene riferito che parecchi artisti dilettanti della nostra città stanno studiando l'opera buffa «La Campana dell'Eremitaggio» del maestro Sarria, avendo intenzione di dare tre o quattro rappresentazioni al Verdi a beneficio di alcuni istituti cittadini.

Ecco una bella idea, cui speriamo venga agevolata la via.

Una al di. — Il sarto del contino Bernardino, trova il suo cliente in acqua, ai bagni del Lido.

— Oh! — esclama il sarto — sono stato trenta volte a casa sua senza aver mai avuto il piacere di trovarla!...

— E... interrompe il contino — agguista alla sua consolazione anche questa; che qui, soltanto qui, ella è sicura di non trovarmi all'asciutto! Il sarto si affoga.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 19 Febbraio 1888.

Prime pubblicazioni

Carraro Angelo di Antonio, affittaniere, con Crivellaro Giovanna fu Antonio, casalinga, entrambi del Comune di Padova.

Fenzi Ettore di Emanuele, negoziante, di Ferrara, con Formigini Fortunata di Giacobbe, benestante di Padova.

Sala dottor Erminio di Gio. Batta, medico chirurgo in Villa Poma, con Peggion Angela di Costantino, benestante, di Padova.

Battaglia Francesco D'Assisi fu Pietro, r. impiegato in Massa Carrara, con Festari Amalia di Francesco, casalinga, di Padova.

Seconde pubblicazioni

Da Zuani Pietro di Felice, villico, con Sartorato Anna di Giovanni, villica.

Giacon Luigi di Antonio, contadino, con Crivellaro Emilia di Agostino, contadino.

Battella Anselmo di Francesco, contadino, con Lion Regina fu Giovanni, contadina.

Schiavon Pietro di Angelo, contadino, con Costa Rosa di Luigi, contadina.

Zascovich Giovanni di Prosdocimo, sarto, con Mason Angela di Michele sarta.

Mazzucato Samuele di Francesco, ortolano, con Zaramella Rosa di Giuseppe, casalinga.

Vecchiato Evaristo di Luigi, infermiere, con Marchiori Giuseppina di Antonio, contadina.

Cremonini Domenico del Pio Luogo, villico, con Nicoletto Margherita di Pietro, villica.

Giacon Giulio di Antonio, contadino, con Paccagnella Pasqua di G. B. contadina.

Basatto Antonio fu Giuseppe, infermiere, con Minoti Maria di Francesco casalinga.

Gloria Antonio di Gio. Paolo, fabbro ferraio, con Bauto Elena fu Giacomo, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Zuppelato Annuelo di Domenico, macchinista in Schio, con Giaccon Rosa fu Antonio in Montà di Padova.

Caradonna dott. Antonino chiamato Antonio fu Calogero, capitano medico, in Girgenti, con Scolari Giovanna chiamata Laura di Antonio, possidente, di Padova.

Zanetti Antonio fu Celestino, contadino, in Solvanzano, con Friso Regina fu Luigi, contadina, in Mandria di Padova.

Maniero Giocondo di Antonio, falegname, in Altichiero di Padova, con Andreol Antonia chiamata Amalia fu Pietro, domestica, in Venezia.

Zanivan Vincenzo fu Giovanni, domestico, in Padova, con Pasquetti Rosa di Natale, casalinga, di Cison Valmarino.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 22 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	95 35. —
Fine corrente	95 40. —	
Fine prossimo	—	
Genove	79 25. —	
Banco Note	2 03 1/4	
Marche	1 26 1/4	
Banche Nazionali	2145. —	
Banca Naz. Toscana	—	
Credito Mobiliare	990 ex	
Costruzioni Venete	205. —	
Banche Venete	365. —	
Cotonificio Veneziano	217. —	
Credito Veneto	240. —	
Tramvia Padovano	—	
Guidovie	60. —	

Due giorni d'un almanacco

22 Febbraio Mercoledì — Muore Vespucio Am., fiorentino, celebre viaggiatore. 1451 1512 — Cattedra di S. Pietro in Antiochia.

23 Febbraio Giovedì — Muore Casalpino And. di Arezzo, illustre medico e botanico. 1519 1603 — S. Pietro Damiani.

Cronaca Giudiziaria

ALLA PRETURA

Ieri comparvero Asti Luigi e Meneghini Guglielmo studenti entrambi dinanzi la Pretura del IIº Mandamento per rispondere, il primo, della contravvenzione agli art. 78, 123 del Regolamento Municipale e 687 del Codice Penale, e tutti e due del reato, di cui l'art. 304 del Codice Penale, per avere lanciato sasso in Prato della Valle e guastato le statue del Prato stesso.

Gli imputati erano difesi dall'avvocato Toffanin. Il Comune si era costituito parte civile a mezzo dell'avvocato Negri.

Esaurite le risultanze processuali, dalle quali emerse provata la responsabilità di entrambi gli imputati, il pretore Morosini pronunciava sentenza, colla quale condannava Asti Luigi a lire 2 di ammenda per le contravvenzioni, ed entrambi a giorni

due di arresto e 30 lire di ammenda per il reato, di cui l'art. 304, più le spese di costituzione di parte civile, e le spese processuali.

E' una bella lezione, che varrà certo a porre un argine a questo riprovevolissimo vandalismo.

Ed il Comune si è opportunamente costituito parte civile, non tanto per il danno in sé, quanto per insegnare il rispetto e l'osservanza dei propri regolamenti, che troppo spesso vengono sfacciatamente violati.

MASSIME

Disingannare un uomo preoccupato del suo merito è un fargli lo stesso dispiacere, che si fece quel pazzo Antenese, il quale credeva, che tutti i vascelli, che approdavano a quel porto, appartenessero a lui.

Li vecchi si compiacciono di dare dei buoni precetti, affine di consolarsi di non essere più in istato di dare dei cattivi esempi.

Un po' di tutto

Ucciso a colpi d'accetta

A Zola Predosa (Bologna) due segantini, certi Bonazzi e Simoni, attaccarono lite nell'uscire da un'osteria. Dopo essersi ben bene insultati, vennero alle mani, e il Simoni vibrò un colpo d'accetta alla testa del Bonazzi. Al primo colpo ne seguì un altro, poi un terzo, e il Bonazzi cadde a terra, grondante sangue, deformato, freddo cadavere!...

L'omicida è latitante.

Longevità

A Villafranca d'Asti è morta certa Cerchio Anna vedova Navara, in età di anni 108. Ebbe cinque figli tutt'ora viventi, e conservava, nella tardissima età, la mente perfettamente lucida ed integri i sensi. Apparteneva ad una famiglia di longevi, perchè suo padre morì in età di 100 anni e la madre di 90.

Che bravo sindaco!

A Landiona (Novara) una povera donna esercente un mulino vedendosi continuamente mancare roba, e saputo chi era il ladro, ricorse al sindaco; ma questi, essendo il ladro un figuro influente del paese, la consigliò a non fare denunce, e si schierò, pare, dalla parte del ladro. La donna fu consigliata a rivolgersi al brigadiere dei carabinieri di Fara, e allora soltanto il ladro fu arrestato. Figurarsi i commenti sul contegno del sindaco. — Così l'«Avenire» di Novara.

Pastorello decapitato.

A Scarlino, presso Follonica, un vecchio contadino non vedeva più tornare a casa un suo giovane figlio, andato a far pascolare una mandra di maiali.

Dopo tre giorni di attesa, lunedì scorso il vecchio mosse in cerca del figlio, e martedì ne trovò il cadavere, senza il capo, in un burrone. Dopo molte indagini, la testa del pastorello fu trovata, dai carabinieri, sotto un mucchio di fascine. L'autorità indaga.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 22 febb., ore 8 1/2 ant.

Unica notizia d'Africa è la seguente dell'Esercito: «Ras Alula rinforzato da un piccolo corpo, proveniente dall'interno, dicesi che marci verso Zeghib per agire contro Debeb e Mangascia. Diminuiscono le probabilità di un attacco degli Abissini, diretto contro le nostre truppe».

— L'argomento del giorno è una lettera di Cavallotti sul suo colloquio di Crispi. La *Tribuna* la dice eccessiva e tale da non raggiungere lo scopo prefissosi; il *Diritto* la pubblica senza commenti; la *Riforma* stampa: «L'on. Cavallotti ci scrive per avvertirci che il *Secolo* ha pubblicato inesattamente il sunto del suo colloquio con Crispi riferentesi all'alleanza tedesca. Abbiamo mo.ivo di ritenere che anche qualche altro punto del colloquio non sia stato letteralmente interpretato da Cavallotti, o non fedelmente trascritto. Quel colloquio del resto non era destinato alla pubblicità.»

— Medoro Savini è morto in estrema povertà; Crispi decise che il figlio ne sia educato a spese dello Stato.

— Solenni i funerali del senatore Corti; lasciò a una sua nipote in eredità due milioni e destinando molte somme a scopo di beneficenza.

— Le proposte della Francia sul dazio del bestiame fanno rievare che ne verrebbero raddoppiati i dazi attuali, il che complica la situazione. Intanto credesi inevitabile la proroga per un mese del trattato vigente.

— In previsione di un aumento del cambio si è accentuato il cambio dei biglietti di Stato da L. 10 e 5 alla tesoreria centrale di Roma e in quelle delle provincie. Magliani dispose che nel cambio si adoperino molto gli scudi d'argento.

— La giunta per la esecuzione della legge della perequazione fondiaria, sotto la presidenza del generale Ferrero, si spartì in varie sottocommissioni il lavoro da compiere. I lavori di catastazione cominceranno il 1º marzo. Il personale amministrativo per le nuove direzioni compartimentali è pronto; e quanto prima si nominerà anche il personale tecnico.

— La riunione dei delegati delle Provincie Venete a Roma per i contributi idraulici di seconda categoria venne rimandata al 3 marzo p. v.

Quanto prima avrà luogo una riunione pure di rappresentanti delle provincie venete per trattare del progetto di legge comunale e provinciale. La vostra provincia nominò Beggato a suo rappresentante.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

San Bono, 20. — Bollettino odierno del Kronprinz: Sono interrotto da nodi di tosse senza febbre; espettorazioni abbondanti come prima, miste di sangue.

Stato generale assai buono. **Parigi, 20.** — Il *National* crede sapere che il governo ottomano è disposto di cedere ad Ismail pascià la Candia erigendola ad un principato indipendente. Ismail entrerebbe immediatamente in possesso del suo nuovo stato.

Cose francesi

Parigi, 21. — La Commissione delle dogane nominò ad unanimità a presidente Méline, relatore del progetto modificante la tariffa generale riguardo a certi prodotti italiani.

La Commissione ultimerà stasera l'esame del progetto. — Udirà i delegati, di Liono, Saint Etienne e Margogia sulla questione delle sette.

Méline presenterà il suo rapporto giovedì.

Parigi, 21. — La requisitoria del pubblico ministero rileva la condotta di Wilson; la dice informata a vera venalità. Soggiunge che deve stigmatizzarsi specialmente perchè emana da un uomo politico che esercitava nello stesso Eliseo la sua industria immorale.

Parigi, 21. — Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la questione dei fondi segreti e decise di non accettare nessuna riduzione sul credito di 1,600,000 lire domandate da Sarrien.

Russia e Bulgaria

Pietroburgo, 21. — Assicurasi che la proposta della Russia affinché la Porta proclamasse illegale la presenza di Coburgo in Bulgaria è appoggiata solamente dalla Germania.

Londra, 21. — Lo «Standard» ha da Berlino: Il tentativo della Russia per indurre le potenze a protestare collettivamente presso la Porta contro l'illegalità della situazione di Ferdinando, può da ora considerarsi definitivamente fallito.

I negoziati possono ancora prolungarsi per lungo tempo. La Germania continuerà indubbiamente i buoni uffici alla Russia pres-

so la Porta, ma senza che essa stessa spera di riuscirvi, la Turchia essendo più che mai incoraggiata nella sua inazione, pella evidente mancanza di accordo fra le potenze.

Secondo un dispaccio da Vienna al «Daily News» le proposte russe, assai amichevoli, espongono che la presente condizione della Bulgaria è assolutamente illegale, e invitano le potenze ad appoggiare tale dichiarazione.

Lo Czar, dicesi, non vuole la decadenza di Ferdinando, ma spera evidentemente che una volta vista l'illegalità della sua posizione e la sua stabilità, le potenze gli domanderanno collettivamente di lasciare Sofia spontaneamente.

Berlino, 21. — La *Novde All. Zeitung*, nella rivista del giorno dice: Sembra positivo che i negoziati dei gabinetti circa la questione bulgara incominciano; cioè allontana i timori che risultavano dal ristagno in cui era finora la situazione.

F. ZON, Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto colonnello cav. **Marziano Pontecchi** vivamente commossa per tante dimostrazioni di stima verso l'estinto, specialmente coll' intervento ai funerali, ringrazia vivamente quanti vi presero parte. Chiede poi venia per le involontarie omissioni nelle partecipazioni.

COLORSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie



Ai Possessori di Obbligazioni
DEL
Prestito Bevilacqua La Masa
ULTIMA PROPOSTA
DI
CONVERSIONE VOLONTARIA

La Banca Fratelli Casarato di Francesco, con sede in Genova, Via Carlo Felice N. 10, compra le Obbligazioni di questo prestito a Lire 5 caduna per pronto pagamento in contanti, e le riceve anche in cambio dei biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, e sente dalla tassa stabilita colla legge del 2 Aprile 1886. L'estrazione della quale fissata in modo assolutamente irrevocabile al 15 Marzo 1888 avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Contro Una Obbligazione

Consegna subito un gruppo di Cinque biglietti che possono vincere da L. 250 a L. 200000.

Contro Due Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di Dieci biglietti che possono vincere da lire 500 a L. 250000.

Contro Dieci Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di Cinquanta biglietti che possono vincere da L. 2500 a L. 257500.

e Contro Venti Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di Cento biglietti che possono vincere da lire 5000 a lire 304500, oltre il premio certo consistente in un bellissimo Remontoir cassa e contro cassa argento finissimo con doppia galloneratura in oro, garantito vero di Ginevra che munito di apposito elegante astuccio tutto raso viene consegnato e spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia anatomica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

MAGAZZENO SPECIALITÀ

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

Unico smercio in Padova delle vere CARMELLE Baratti e Milano di Torino.

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia
CONSERVE ALIMENTARI
Podere Rossi Schio

Le più economiche e saporite

PASTE-GLUTININA ALL'UOVA

Scatole per 12 minestre cent. 60.

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti — The — Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

DEPOSITO E VENDITA RINOMATI BISCOTTINI PADOVANI
al dettaglio ed all'ingrosso

Avviso ai Lettori All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito e L'Eleganza**

ERNET-BRANCA

DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROTTETTO, 35
vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873
Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. E un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

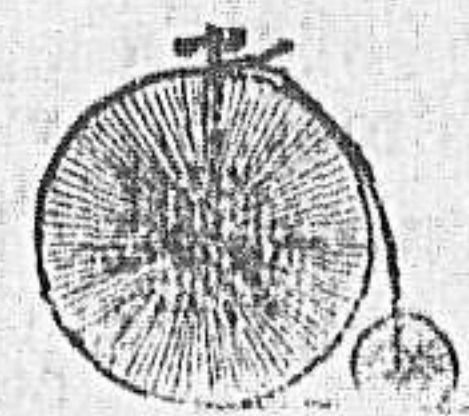
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annuzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di

lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovandosi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

NON LEGGERE!!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

1887-88

VII Anno d'Esercizio

CANDEO CARLO

BACOLOGO

App. dalla Regia Staz. Sp. Bac. di Padova.

Gabinetto per esami microscopici di farfalle e Semi a tariffa fissa.

da 7 anni esercita questo ramo di industria con esito sempre felicissimo

A V V I S A

che le sementi oltre dal provenire dalle migliori Case Bacologhe, egli per maggior garanzia, ne pratica l'esame microscopico e solo dopo constatata l'immunità di malattia nel Seme-bachi — fa la consegna ai clienti. Anche quest'anno vende

SEME - BACHI

Giallo indigeno per cassa L. 12 — Verde incroc. id. L. 9
Verde giapponese id. L. 9

A PRODOTTO A SECONDA DELL'ALLEVAMENTO

Domandare dichiarazioni ai clienti sul raccolto 1887

Domandasi nel Veneto Rappresentanti con buone provvigioni

PADOVA — Via Bolzonella e Via Livello — PADOVA